Anno X. Lunedì 11 Ottobre 1875 N. 242.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella Frazione di Corpeneto, Comune di Lestizza, assegnata per le leve al Magazzino di Udine, e del presunto reddito lordo di annue L. 10.42.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 28 settembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 ottobre contiene:

1. Regio decreto 9 settembre che ammette anche all'uso delle cartoline postali di Stato semplici gli uffizi e le autorità autorizzate a far uso delle cartoline postali di Stato con risposta pei sindaci.

2. Pubblicazioni di concorso a 3 posti di sotto-segretario nel ministero di pubblica istruzione: 3 posti di computista e 3 posti di ufficiale di scrittura. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il mese di ottobre.

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 ottobre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre che stabilisce le condizioni da richiedersi per l'ammissione al corso di veterinaria in qualsiasi scuola del regno.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della guerra e in quello del ministro della marina.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia offre un tema comune alle considerazioni della stampa; la quale, ritenendo questa visita come una prova che l'amicizia tra le due Nazioni, germanica ed italiana, andò sempre rafforzandosi e facendosi più intima, dal giorno in cui si trovarono unite nel combattere un potente avversario esteriore, va discutendo ora se all'Italia non convenga di seguire la via tenuta dalla Germania nel liberarsi da un altro avversario, che le due Nazioni hanno pure comune, e che si agita loro seno stesso, mantenendosi continuamente ostile ai voleri liberamente espressi dal paese.

I giornali germanici tornano in quest'occasione a consigliare apertamente all'Italia un nuovo indirizzo nella sua politica ecclesiastica, e vorrebbero che, come nel loro paese, anche da noi le autorità ecclesiastiche si mantenessero con severissime leggi in ogni cosa soggette al potere civile. Ma i giornali italiani, tranne pochi che possiedono ormai poca autorità nel paese, per avere verso tutto ciò che si pensa o si fa a Berlino una deferenza che confina colla servilità giudicano che lo Stato si assumerebbe da noi una responsabilità troppo grande se volesse legare totalmente le mani alle autorità ecclesiastiche e sottometterle in ogni cosa alle autorità civili. Però si riconosce, in generale, che si debbano frenare gli aperti maneggi del partito clericale contro l'esistenza della patria, e si crede che il governo debba a questo scopo far strettamente osservare le leggi esistenti, che possono bastare a tenere i più fanatici ultramontani in quei limiti, che a nessuno deve esser concesso di oltrepassare in una nazione ordinata e civile.

Questa condotta, la quale si mantiene lontana tanto dalle esagerazioni di chi vorrebbe nella libera terra italiana tenere schiava la Chiesa, quanto di quelli, che vorrebbero lasciarle una libertà tanto estesa da permettere che le sorti d'Italia si trovino un giorno nelle mani dei nemici della patria e della civiltà, è quella che finirà dunque per prevalere; e non solo sarà buona per isfuggire ai pericoli, che ancor si possono presentare al nostro paese, in quest'epoca di grandi mutazioni nei suoi interni ordinamenti, ma anche nel far vedere all'Europa quale ufficio voglia riserbarsi l'Italia nelle possibili contese internazionali. Poichè, avendo essa forti ragioni per mantenersi amica tanto della Germania che della Francia, come pure di ogni altra civile Nazione, e non seguendo l'interna politica di nessuna di quelle, in quanto può essere esagerata tanto in senso come nell'altro, ma imitandole solamente in ciò che ciascuna presenta di buono, può l'Italia mettersi in tale posizione da esser considerata da tutta l'Europa come un Stato neutrale, dove i migliori elementi dei diversi paesi possono riunirsi per lo studio ed il progresso delle arti, delle scienze, delle industrie, in modo da diventare la terra degli utili studii e della pace operosa, ed il simbolo della concordia tra le civili Nazioni.

Nel Parlamento della Serbia è avvenuto un cangiamento di ministero abbastanza singolare, poichè il principe Milano si trovò costretto ad accusare i suoi ministri, presso la Camera, di doppiezza nella loro politica. Questo brutto fatto è da considerarsi come una conseguenza del cattivo sistema seguito dalle opposizioni parlamentari in qualche paese, quando combattono ostinatamente il partito che si trova al governo nel suo indirizzo politico, senza avere ben stabilito prima quale sarebbe la via da seguirsi, qualora il governo si trovasse affidato alle loro mani. Così l'*Omladina*, che tanto fece per avere il potere, avutolo, dovette cederlo di nuovo al partito avversario, tra gli scherni del pubblico, poichè scoperse che le vaghe aspirazioni, manifestate dai suoi aderenti sui banchi dell'opposizione, erano troppo lontane dalla pratica possibilità, per poter essere realizzate.

Essendo cessata ogni probabilità che la Serbia ed il Montenegro prendano le armi contro la Turchia, l'insurrezione dell'Erzegovina va perdendo ogni giorno terreno. Intanto la Turchia promette delle riforme, che dovrebbero riparare al disordine amministrativo, di cui provano le tristi conseguenze, oltre ai cristiani, anche gli stessi suoi sudditi maomettani. Ma delle difficoltà gravissime si presentano quando si vuol metter la mano negli interni ordinamenti di quel paese, per coordinarli ai più civili sistemi de' nostri tempi; nè si crede che l'attuale visir nonostante, la sua grande energia, possa venirne a capo. Le disastrose condizioni delle finanze ottomane danno molto da pensare a quegli incauti speculatori, che, allettati dalle promesse di forti interessi, hanno investito i loro capitali in rendita turca; nè ci consola il pensiero che i titoli di quella siano nel nostro paese quasi esclusivamente posseduti dagli aderenti al partito clericale; poichè per l'Italia, che non è molto ricca in capitali, è un grave danno la perdita di parecchi milioni, che piuttosto di promuovere le sue industrie ed i suoi commerci, non hanno fatto altro che soddisfare qualche capriccio del Sultano, o contribuito a mantenere il lusso del suo harem.

O. V.

LE FERROVIE E LA GUARENTIGIA CHILOMETRICA

Tutti sanno, che in Italia ci sono molte strade ferrate, per le quali lo Stato deve pagare una relativamente forte guarentigia chilometrica.

Ci fu qualcheduno, che ne trasse questa induzione; che non si dovessero costruire ferrovie che *non rendono.*

Chi opinava a questo modo non rifletteva che la natura delle ferrovie non è diversa da quella delle altre strade; le quali non si fanno perchè *rendano,* ma perchè servano ai bisogni di comunicazione del pubblico e dello Stato medesimo. In tutti i paesi del mondo le strade sono una passività, considerate in sè stesse, amenochè non si pensi che il servigio non si abbia da far pagare coi pedaggi ai soli direttamente utenti le medesime. Ma siccome delle strade non approfittano soltanto quelli che le percorrono, ma anche tutti i possessori del suolo ed operai e fabbricatori e produttori in genere, e tutti i consumatori come tali, e tutti i cittadini perchè a tutti giovano i servigi pubblici di qualsiasi genere; così negli Stati moderni, meno che per qualche strada privata, e consorziale, si abolirono con ragione i pedaggi, considerando le strade come utili a tutti, sieno esse classificate come nazionali, o provinciali, o comunali. Di tutte queste si fece quindi un servigio cumulativo e gratuito, e si fece bene.

Per le ferrovie si avrebbe fatto o dovuto fare lo stesso, se si avesse potuto fin dalle prime stabilire con facilità una rete ferroviaria nazionale, la quale avesse compreso un intero sistema di comunicazioni. Beninteso, che come ognuno pensa da sè alle vetture, o le paga, se sono pubbliche, come le diligenze regolari, così si devono pagare anche le vetture ed i trasporti delle ferrovie, da quelli che ne usano. Nemmeno le ferrovie avrebbero dunque da *rendere,* se lo Stato avesse costruite a spese pubbliche tutte quelle, che sono reputate necessarie al servigio generale, perchè giudicate un'utilità od una necessità generale.

Per questo anzi qualche piccolo Stato, essendo paese di popolazione molto fitta e di transito commerciale, come il Belgio, costrui a tutte sue spese una completa rete ferroviaria e ridusse le tariffe dei trasporti al minor grado dossibile, sicchè pagassero solamente le spese d'esercizio.

Qualche altro aveva pensato a fare qualcosa di simile, divisando di costruire una rete ferroviaria nazionale alle spese dello Stato, distinguendo siffatte ferrovie in militari, politico-amministrative e commerciali. In Austria si ebbe questo pensiero; ma lo si abbandonò per non avere mezzi finanziarii sufficienti per soddisfare alle esigenze impazienti del pubblico ed alle necessità politico-amministrative e militari dello Stato. Si supplì coll'affidarle a certe Compagnie o Società anonime accordando sussidii a premio perduto, oppure guarentigie d'interessi del capitale impiegato, o guarentigie di reddito chilometrico netto, ed imponendo certe condizioni di servigio e di tariffe.

L'Italia, che era più di tutti indietro in conto di ferrovie e ne aveva più di tutti bisogno, ed aveva condizioni topografiche che le rendevano costose al sommo grado e mancava di danari per costruirle e doveva pagare carissimi i capitali bisognevoli per fare la sua unità politica, dovette accettare anch'essa un tale sistema.

Le sue spese annuali per supplemento di reddito chilometrico furono delle più gravose; appunto perchè certe regioni sue rendono ancora pochissimo. Ma, avesse dovuto anche spendere di più a costruirle, o dovesse pure spendere di più annualmente per assicurarne l'esercizio, poteva essa fare a meno di un sistema abbastanza completo di ferrovie, essa per cui le necessità politiche, amministrative e militari erano ancora maggiori che per qualunque altro paese, e che doveva cercare l'unificazione economico-commerciale ed i transiti attraversando gli Appennini tra i due mari che la circondano e coi paesi transalpini?

No di certo: e l'andare troppo a rilento nel darsi una rete ferroviaria, anche se costosa di molto, anche se di minima rendita relativa, sarebbe stato un grave errore politico-amministrativo e militare e quindi anche economico.

La quistione non poteva essere quindi che della misura: e noi crediamo che essa abbia tutt'altro che ecceduto, e che piuttosto non abbia ancora fatto abbastanza per i suoi bisogni, anche per quelle parti dove il movimento è ancora scarso, come il mezzogiorno.

Ma le ferrovie erano sotto agli aspetti dell'interesse dello Stato ancora più necessarie, laddove esse potevano servire a promuovere le strade provinciali e comunali, a dare maggior valore alla produzione del suolo, a sfruttare quello che fosse ancora incolto e dove occorreva più che altrove alzare il livello della civiltà; poichè tutte le popolazioni italiane vivendo ormai sotto alle stesse libere leggi, per le loro condizioni arretrate, le stesse imposte avrebbero pesato di più,

---

APPENDICE

IMPRESSIONI PROVATE DAVANTI AL MONUMENTO

ERETTO AI MARTIRI DELLA PATRIA

dalla

PROVINCIA DI TREVISO

opera dello Scultore sig. *BORRO.*

Ora che gli animi sono più calmi, e cessò l'assordante vocìo dei partiti lasciando, come dopo un fragoroso sternuto, le teste più libere e serene, può se non altro un galantuomo esporre pacatamente le sue ragioni senza timore di venir fulminato da uno scoppio improvviso di interiezioni encomiastiche, o avvelenato dalla rabbia canina di certi critici ringhiosi pronti in ogni occasione ad affrontare chiunque osi innalzarsi d'una spanna sopra il loro livello.

Osservando adunque con calma e senza spirito di parte il monumento innalzato ai morti per la patria dalla Provincia di Treviso, cerchiamo di raccogliere le nostre impressioni, e vediamo se esso risponda per ogni rispetto alle esigenze dell'arte, e come il sig. Borro, che ne fu l'autore, abbia nel marmo rivelato il nobile concetto e il pietoso sentimento dal quale furono ispirati i Trivigiani ad onorare e tramandare ai posteri la memoria de' loro prodi.

In mezzo ad un cortile, detto per eufemismo Piazza delle Galline perchè prima serviva appunto al mercato di questi bipedi pennuti, fu eretto il monumento di cui parliamo.

Oppresso a destra dall'ombra cupa del palazzo dell'Archivio notarile, penetra ben poca luce a illuminarlo a sinistra dove le case sono più umili e grottesche; di fronte vi è la biblioteca comunale, edificio pur alto, a tergo altre piccole case e botteghe.

Noi non sappiamo veramente se si poteva scegliere luogo meno adatto per collocarlo. È inutile; conviene convincersi di questo; anche le statue, e quelle specialmente che devono servire di pubblico monumento, hanno bisogno d'aria e di luce per vivere, o, se ti scandalezzi di questa ardita espressione, per sembrar vive; anzi queata loro vita apparente, giacchè l'arte pretende di comunicarne loro una di eterna. dipende in buona parte da tale condizione.

Ma qui tu senti che questa povera statua si trova a disagio, tu la vedi soffocare, e, se potesse, la udresti protestare contro la violazione dell'estetica e della prospettiva, e domandarti la carità di un poco di spazio. Si dirà; la scelta del luogo fu consigliata dalla necessità, perchè Treviso manca di piazze. — Ciò non è vero.

L'area più acconcia all'erezione di questo santo Palladio della libertà, sarebbe stata a nostro giudizio quella occupata attualmente dal Duomo; ma giacchè il municipio di Treviso preferì alla demelizion d'una chiesa sacrificare a quest'uopo una delle poche sue piazze, benchè nulla abbiamo da opporgli in questione così delicata, non sappiamo tuttavia capacitarci perchè in questo caso esso non abbia scelto addirittura il mercato del grano in Borgo S. Tomaso, dove si sarebbero presentati tutti que' vantaggi che sono dimandati dall'arte.

Nè, vogliamo sperare, si dirà che la scelta è caduta sulla Piazza delle Galline per essere questa la parte più centrale della citta. Una siffatta ragione, qualora venisse addotta, mentre rivelerebbe ne' cittadini una puerile vanità, il che non è lecito nemmen supporre, rispetto alle esigenze dell'arte sarebbe una colpa assai biasimevole.

A questo monumento pertanto manca la prima condizione necessaria per l'effetto, cioè lo spazio. E noi insistiamo così a lungo su questo punto, perchè ci sembra capitale, e perchè desideriamo che l'egregio artista, il quale senza dubbio deve amare il suo lavoro, riconosca che nel luogo dove fu posto perde gran parte di quel prestigio che suole esercitare sugli animi la bellezza anche quando è scolpita.

Facciamoci ora ad esaminare la forma e la espressione del monumento stesso.

Una donna cinta il capo da una corona turrita, vestita di un lungo abito che in seni ricchissimi le scende fino ai piedi s'innalza sopra un basamento di forma cilindrica. Colla destra mano impugna un'asta, colla sinistra è in atto di deporre una ghirlanda, calpesta col piede sinistro delle catene. Il piedestallo su cui poggia ha questa semplice iscrizione:

Ai martiri per la patria
La provincia di Treviso
1875.

Ora noi domandiamo: che nome ha questa matrona? Sicuro, vogliamo saperne il nome: per bisogno ed uso dell'intelletto siamo avvezzi di imporre un segno fonetico alle cose per fissarle, ricordarle e rappresentarcele. Oh se potessimo farne senza e tutto sentire, capire, comprendere coll'idea pura! avressimo la mente vasta come quella di Platone, ma non sogneressimo nemmeno il Vapore ed il telegrafo. Noi moderni siamo una razza d'uomini sottile e curiosa; vogliamo saper tutto, e vogliamo sapere anche il nome di questa nobile matrona, e che cosa vuole, che cosa significa. All'Apollo, al Mosè, al Colombo, al Napoleone del Vela non c'è bisogno di chiedere il nome. Si palesa ognuno da sè, dal sembiante, dalla posa, dagli atti. Il forestiero, quando visita questi capolavori dell'arte scultoria, li riconosce senza fatica, li ammira e si compiace della loro presenza come di quella di persone da lungo tempo conosciute ed amate. Ciascuno di essi ti parla in modo misterioso alla mente, colla sua lingua di marmo ti narra miti e storie, ti rivela la miseria e la grandezza del genere umano.

senza questi aiuti, sopra le provincie che godevano meno delle altre i beneficii della civiltà.

Lo Stato dovette adunque perfino costruire da sè e fino ricomperare alcune delle ferrovie del mezzogiorno e ad ogni modo pagare assai per i supplementi di reddito chilometrico.

Però si notò da taluno con dispiacere e sorpresa, che anche per la rete dell'Italia superiore lo Stato dovrà pagare quest'anno una somma abbastanza grande, per supplemento di reddito chilometrico.

Noi non ce ne meravigliamo punto, sapendo che la Società dell'Alta Italia è andata aggiungendo da qualche anno molti chilometri di minore importanza alla sua vasta rete; i quali tendono a diminuire il reddito chilometrico delle altre strade che ne davano uno maggiore.

Ma significherebbe ciò, che il movimento sulle ferrovie della rete dell'Alta Italia si sia diminuito, come taluno asserì? Mainò: che anzi le statistiche provano, che il movimento totale si è d'anno in anno accresciuto, ed è soltanto minore dividendolo per il numero dei chilometri di ferrovia, che sono molti di più.

Ma forse che, investigando, si troverebbero delle ragioni per le quali questo reddito non è maggiore di quello che è.

P. e. noi dubitiamo, se giovi, finchè il reddito non sia maggiore, togliere coll'una mano mediante l'imposta sul movimento quello che si è obbligati a dare coll'altra, per supplire al minor reddito chilometrico.

Dubitiamo, che l'eccessivamente ritardata consegna delle merci, nella così detta *piccola velocità*, torni a grave danno del movimento di esse merci, che sarebbe forse maggiore, se il servizio fosse più pronto e più diligente.

Dubitiamo, che non sieno abbastanza consultati quelli che se n'intendono sulla fissazione delle tariffe, in modo che servano a svolgere il traffico locale dei generi, che non sopportano grandi spese di trasporto.

Crediamo che manchi molto per la unificazione del servizio ferroviario, e che tutto quello che lo riguarda sia degno di speciali investigazioni e di accurati studii; e vorremmo che fra le tante consulte che si vanno facendo oggidì, una se ne facesse sopra questo servizio, preceduta dalle opinioni di tutti i capi consultivi, Camere di Commercio, Società economiche ed agrarie ecc., che porgessero la base ad un programma relativo.

Noi vorremmo entrare qui anche in qualche osservazione particolare; ma lo spazio ce lo vieta e forse lo faremo in altro momento.

Ci basti intanto di aver fatto avvertire questo bisogno che si sente di volgere l'attenzione pubblica questa materia.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo* che il Re dà grandissima importanza a tutte le feste pell'Imperatore Guglielmo, ma tiene più che a qualunque altra alla Rivista militare. S. M. ha espresso il desiderio che le maggiori notabilità dell'esercito figurino nella Rassegna: si che alcuni generali, che si trovano adesso in congedo all'estero, riceveranno invito di affrettare il loro ritorno. I generale Medici, senza esser pienamente rimesso in salute, sta meglio; e quindi rispondendo al desiderio espressogli dal Re, gli ha annunziato che fra brevissimo sarà ai suoi ordini a Torino. Per il 18 tutti i ministri si troveranno a Milano.

ESTERO

Austria. È cominciato in Dalmazia il movimento delle vettovaglie destinate per gl'insorti rifugiati nel Montenegro. Enormi partite di vino vengono da Ragusa spedito per Cattaro, donde prendono la strada del forte Dragalj. Egualmente in quella città ogni vapore del Lloyd reca granaglie e carnami su larga scala. C'è tutto un esercito di affamati da mantenere, 30,000 almeno, a quanto ne dicono le statistiche officiali. Essi ne devono essere molto commossi!

Francia. Il *Journal Officiel* pubblica una serie di decreti per l'istituzione di nuove cattedre in parecchie Facoltà di provincia, come Aix, Bordeaux, Caen, Dijon, Douai, Grenoble, Poitiers e Rennes. Lo scopo del governo è quello di poter sostenere la concorrenza colle nuove Università clericali.

Spagna. Qualche giornale di Madrid fa un'osservazione maligna a proposito del presente ministero così detto «liberale». In un mese circa che esso è al potere ha già soppresso sette giornali, mentre il passato gabinetto «reazionario» non ne ha soppresso che tre soli! A questo conto la Spagna sarebbe caduta dalla padella nelle brace.

Inghilterra. Nel banchetto del Sindaco, Derby, dopo parlato dell'Erzegovina, disse: Circa alla Cina il Governo non ricevette alcuna notizia ulteriore, e si spera che la questione si risolverà bene; ma questo è tutto ciò ch'io posso dire. Ciascuno deve opporsi ad una guerra colla Cina finchè può evitarsi onorevolmente, perchè non desideriamo di avere sulle nostre braccia un altro uomo ammalato; dobbiamo però insistere nelle nostre giuste domande. Il solo scopo delle relazioni colla Cina è lo sviluppo del commercio; e se risultasse qualche complicazione dal malinteso attuale non è colpa dell'Inghilterra.

Turchia. Scrivono da Ragusa alla *Bilancia:* Nulla di nuovo dal campo degl'insorti dopo i combattimenti di Klepaviza, Prapatniza e Utovo. Lo scopo delle colonne turche era di spazzare i dintorni di Klek, per assicurarsi le comunicazioni con questo porto; e fu completamente raggiunto. Gli insorti di Paulovic si ritirarono verso Rasno, ed ora si trovano sui contrafforti della Gradina Pianina. È inesatto che Liubibratic abbia abbandonato l'insurrezione: egli comandava negli ultimi scontri un corpo di zubziani. All'incontro è constatato che Hubmayer se n'è partito e con lui quasi tutti i volontari esteri. Qui ne abbiamo parecchi, che impetrano inutilmente dei soccorsi da questo comitato, così largo di promesse. Il loro aspetto è dei più compassionevoli, e narrano cose da far fremere sul trattamento che hanno avuto presso gl'insorti.

America. Il Comitato argentino di Buenos-Ayres, incaricato delle sottoscrizioni per un dono pecuniario al generale Garibaldi, inviava al medesimo una cambiale a vista sulla Banca Generale di Roma di L. 40,547, ammontare delle somme raccolte. Il dono era accompagnato da una gentilissima lettera.

È bensì vero, meno il primo, questi personaggi mangiarono, bevvero e vestirono panni; sono tipi storici notissimi, epperciò ne parlano subito alla mente, e ci fanno ricordare i casi e le vicende della storia umana, e contemplandoli, siamo presi di meraviglia e di stupore.

Qui al contrario siamo davanti ad un personaggio nuovo, creato dalla fantasia dell'artista; siamo davanti ad un tipo ideale. Sta bene; ma ciò non toglie, appunto perchè l'idea dell'artista fissata nel marmo, dove ebbe la sua forma, divenne sensibile sè stessa, e mettersi in immediato rapporto con chi la contempla.

Qui all'opposto questa matrona è muta, ideologicamente muta; nulla ti fa sapere di sè; soltanto ti presenta dei simboli; indovinane il significato! Chi passandole d'appresso la contempla, crede di vedersi rappresentata l'Italia, la vergine guerriera, altri la Libertà o la Patria. Tu devi invece sapere che i più vogliono che essa non sia nè l'Italia, nè la Libertà nè la Patria, bensì una parte d'Italia, un frammento, per così dire, di Libertà o di Patria, in breve, secondo essi, dovrebbe essere la personificazione della Provincia o della città di Treviso. Altri suppone che l'artista abbia voluto fondere tutti questi concetti in uno solo, e che la sua matrona tutti li esprima e rappresenti.

(Continua)

L. PINELLI.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8716

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

In seguito a fondati reclami degli abitanti del Suburbio, e per i dovuti riguardi alla pubblica salute, il sottoscritto, a termini della Legge Sanitaria 20 marzo 1865 n. 2248 e del Regolamento per l'esecuzione della stessa 6 settembre 1874 n. 2120,

dispone

che per il trasporto dallo Stabilimento della Società Anonima pel vuotamento dei *pozzi neri* delle materie fecali che si acquistano dagli agricoltori o possidenti, debbasi far uso di recipienti o botti di perfetta costruzione, fornite di una apertura per l'immissione delle materie, non maggiore del diametro di m. 0.20 cogli orli in rilievo ed intelajati, da chiudersi con apposito tappo di legno, costruito ed applicato in modo da impedire assolutamente lo spargimento delle materie stesse ed il passaggio dei gas mefitici.

Dispone inoltre che detti recipienti o botti debbano essere esternamente affatto mondo da materie fecali dense o liquide, e colle congiunture incatramate.

Dispone infine che il passaggio dei veicoli colle botti in discorso piene o vuote che siano, non abbia ad essere interrotto da alcuna fermata lungo le strade fiancheggiate da abitazioni.

Chiunque poi dal levar del sole fino a due ore di notte farà uso di recipienti difettosi nella costruzione o nel modo di chiusura, ovvero lordi esternamente, sarà messo in contravvenzione ed assoggettato alle pene di polizia a termini di Legge.

Dal Municipio di Udine, 7 ottobre 1875.

Per il Sindaco
A. MORPURGO

Del concorso dei privati all'abbellimento della città: ecco un soggetto ch'io vorrei vedere trattato nel *Giornale di Udine.*

Tutti quanti ambiscono di vedere abbellita la città propria; tutti quelli che possono devono contribuire a farla bella. Non dico di quelli che possono edificare palazzi, sgomberare qualche posto della città dalle catapecchie, migliorare del proprio qualche strada. Ma c'è un abbellimento che costa poco, e mentre resta privato per il godimento, arreca anche al pubblico il piacere della vista.

Io vorrei che tutte quelle famiglie, le quali hanno orti, o cortili lungo le pubbliche vie facessero, quella che non è una grande spesa, di un po' di giardino, e lasciassero che lo sguardo del pubblico vi potesse, almeno dalle inferriate, penetrare.

Gettate abbasso certe brutte muraglie e sostituitevi delle cancellate in ferro; ai broccoli ed ai fagiuoli dell'orto sostituite qualche pianta, qualche fiore, il verde di un pratello, che già costano poco; e voi avrete abbellito la città e le avrete dato un aspetto gajo, festoso e fatto benedire alla vostra ricchezza anche al povero, il quale di questi godimenti non se ne può procacciare.

Dove sono frequenti questi giardini pare che più facilmente vi annidi la gentilezza e la lietezza dell'animo, che vi si respiri meglio, che certe sporcizie e tristizie non ci stieno di casa. Da qualche tempo quasi tutte le città dell'Italia, almeno le più colte, hanno cercato di abbellire le piazze con piante e con fiori; ma se tutto non si può richiedere dal Comune, anche i privati ricchi possono contribuire a questo utile decoro della propria città. Tutte le vecchie città italiane hanno bisogno di diventare allegre, pulite, salubri. E ciò sarà quando anche i privati seguano questa maniera poco costosa di abbellire la propria casa.

Quanti non ci sono, che potrebbero farlo ad Udine. Noi non li nominiamo e non li numeriamo; ma tutti potrebbero nominarli. Noi crediamo che il crescente gusto per le piante di abbellimento indurrà i più giovani tra i ricchi a dare a sè ed alla città questo decoro. La città poi farà bene a premiare con una lapide coloro che siffatti abbellimenti faranno.

Da questi abbellimenti acquisterebbero pregio anche la città e valore le case private, come soggiorno di gente forestiera. Non c'è quanto una città allegra che alletti ad abitarvi. Non sono più i tempi, in cui ognuno si chiudeva in sua casa come in una fortezza. La crescente gentilezza de' costumi permette quella casa di vetro, nella quale diceva quel greco che voleva abitare. Le piante poi, massimamente le resinose, aggiungono alla salubrità degli abitati; ed anche questo è un bel guadagno.

Notaj accreditati per le operazioni di debito pubblico. Il Ministero delle Finanze, d'accordo col Ministero di Grazia e Giustizia, ha nominato, oltre il sig. Giacomo dott. Someda, il sig. Nussi dott. Antonio come Notajo accreditato presso l'Intendenza di Finanza in Udine per l'autenticazione delle firme sulle dichiarazioni portate dalla Legge 18 dicembre 1873 N. 1726.

III Lista delle sottoscrizioni pel Monumento dei Caduti di Custoza raccolte alla Libreria P. Gambierasi.

Riporto liste antecedenti	L. 381
Carlo cav. Kechler (socio)	» 100
Gropplero co. cav. Giovanni	» 5
P. Linussa	» 3
L. Jesse	» 5
Totale	L. 494

I Professori e Maestri del Friuli illirico, che visitarono sabato la nostra città, partirono molto soddisfatti per le gentili accoglienze, per e essere stati accompagnati da alcuni de' docenti del nostro Istituto tecnico e da cittadini che hanno cariche onorarie sopra le Scuole.

Opere idrauliche. I due regi decreti coi quali sono classificate in prima e seconda categoria le opere idrauliche esistenti nelle provincie venete e di Mantova contemplano nella 1ª categoria 2 laghi, 20 fiumi navigabili, 28 canali navigabili e 2 fiumi di confine. Riguardo al Friuli, di laghi non è a parlare. Fra i fiumi navigabili figurano, pel Friuli, il Tagliamento, il Meduna, il Noncello, lo Stella, il Corno e l'Ausa. I fiumi di confine sono: il fiume torrente Pontebbana e il Judri. Le arginature non mantenute dallo Stato ma che hanno i caratteri di opere idrauliche di 2ª classe sono 5 nella Provincia di Udine.

L'on. Tommaso Villa è partito sabato sera da Treviso, appena terminato il dibattimento contro il sig. Metz, da lui patrocinato cogli altri valenti difensori avv. Agostini e avv. Caberlotto, e ad onta che egli fosse febbricitante. È per questo che egli si è recato senza ritardo a Torino, anzichè a S. Daniele dove era atteso.

L'on. Deputato, dopo che avrà assistito al dibattimento Luciani che si aprirà il 19 corrente a Roma, adempierà alla promessa di visitare il suo collegio, anzi fin d'ora e salve impreveduto circostanze avrebbe, a quanto scrive la *Gazz. di Treviso,* divisato di farlo la prima domenica del venturo novembre. L'on. Deputato fu a visitare l'Istituto Turazza, di cui si mostrò molto soddisfatto e di cui lodò specialmente la scuola di pedagogia che dà buoni maestri.

Processo Metz. Il Tribunale di Treviso ha assolto il signor Enrico Metz di Maniago dall'accusa di minaccie alla moglie e di ritenzione d'arma, e lo condannò alla pena del carcere per otto mesi per la percossa al Procuratore del Re signor Antonio Galletti, dichiarandoli scontati col carcere sofferto.

Rinvio di militari. Il *Giornale militare ufficiale* annuncia che gli uomini di seconda categoria della classe 1853 che si trovano sotto le armi ai distretti o ai reggimenti di artiglieria saranno rinviati alle loro case tra il 29 ed il 30 del volgente mese.

Saranno trattenuti sotto le armi per compiere la loro istruzione militare tutti coloro che, per essersi presentati più tardi, per essere stati ammalati o per essere stati puniti con prigione di rigore, non hanno potuto raggiungere il gra[do] d'istruzione che acquistarono i loro compag[ni].

Ricchezza mobile. Ecco una noti[zia] tolta dall'*Economista d'Italia,* che s[a]lutata con piacere dai contribuenti, i quali [fa]ranno voti che le buone intenzioni a cui si a[l]lude in essa sieno presto coronate dai fat[ti]. «Fra giorni sarà pubblicata la relazione d[ella] Commissione parlamentare incaricata di fa[re] degli studi sulla tassa di ricchezza mobile [nel] senso di riformarla e di renderla più profic[ua] per lo Stato, e meno angustiante e gravosa [ai] contribuenti.»

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 3 al 9 ottobre 18[75]

Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmine 9
» morti » — » 1
Esposti » 1 » — Totale N. [...]

Morti a domicilio.

Antonia Modonutto di Angelo d'anni 10 [—] Giacomo Scialino di Giov. Batt. d'anni 4 [—] Virginia Feruglio di Agostino d'anni 2 — G[iu]seppe Stella di Giacomo d'anni 7 — Vince[nzo] Cattarossi di Luigi d'anni 1 — Ada Falda [di] Apro d'anni 6 — Teresa Del Fabbro di Lu[igi] di mesi 4 — Libera Zilli di Giacomo d'anni [...] — Riccardo Filipponi di Francesco di mesi 8 [—] Teodolinda Gottardo di Giacomo d'anni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Regina Martini di Filippo d'anni 26 con[ta]dina — Domenica Corazzin-Pasini fu Giova[nni] d'anni 70 serva — Antonio Di Giusto di Do[me]nico d'anni 30 agricoltore — Giov. Batt. Jo[...] fu Giovanni d'anni 29 fornaio — Giorgio F[...] petti d'anni 2 e mesi 6 — Angelo Pavon[e di] Angelo d'anni 43 agricoltore — Maria Fron[...] di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Militare.

Felice Pillot di Giov. Batt. d'anni 22 sold[ato] nel 50° reggimento fanteria.

Totale N. [...]

Matrimoni.

Alessandro Boeri maniscalco con Maria [...]sutti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Pagasoldi muratore con Maria [...]masetigh attend. alle occup. di casa — Pie[tro] Zuccolo sarto con Giuditta Franzolini contad[ina] — Luigi Ellero agricoltore con Maria Blas[...] sarta — Enrico Zorzi oriuolaio con Cater[ina] Pisolini agiata. — Guerrino Guidi furiere nel Distretto Militare, con Amalia Orsoni, civile.

Ferimento. Nella sera del 3 corr. per ca[usa] tutt'ora ignota i fratelli T. D., A. G., di Por[...] ferirono gravemente Cantarutti Antonio e [...]rocchio Giuseppe della frazione di Castions, r[en]dendosi quindi latitanti.

FATTI VARII

Terremoto a Belluno. Riceviamo da B[el]luno in data di jeri, 10, il seguente telegram[ma]:

Questa sera alle ore 7 e 55 minuti fu sentita una scossa di terremoto ondulatoria n[ella] direzione Est-Ovest. La durata fu di quat[tro] secondi. Nessun danno.

Riforme scolastiche. È ultimato il [pro]getto di legge redatto da apposita Giunta [par]lamentare sull'istruzione secondaria class[ica]. Secondo questo progetto, resterebbero soppr[essi] i Ginnasi per dare luogo ad un unico istit[uto], il Liceo, composto di otto classi. Di questi L[icei] il Veneto ne avrebbe 9.

Esposizione di Filadelfia. Il Comi[tato] centrale italiano a Firenze per l'esposizione [di] Filadelfia si è definitivamente costituito ed ha [sta]bilito d'invitare le Camere di Commercio [del] Regno a stanziare una somma in aumento [del] Concorso governativo (il che è stato ormai fa[tto] da quelle di Firenze, Roma, Napoli, Livorno [e] Bologna) a nominare un delegato presso il [Co]mitato centrale ed a costituire comitati spec[iali] nelle rispettive giurisdizioni.

Derrate falsificate. Si parla molto, a [Pa]rigi, di un avvelenamento avvenuto in una [fa]miglia in causa di vino falsificato. Orma[i le] falsificazioni di derrate sono arrivate ad un p[unto] deplorevole. Il vino in questione era colo[rato] con dell'anilina, e causò la morte di due [per]sone per contenerne una dose più grande [del] solito.»

Un libro curiosissimo su queste falsificaz[ioni] spiega il modo con cui a Parigi si fabbrica[no] latte (con cervella di montone e amido), il c[affè] (con ghiande arrostite), i tartufi (con panni n[eri]) ecc. ecc. Disgraziatamente la smania di fare [ap]pranzo apparentemente di lusso con pochi s[oldi] è talmente generale, che non è che con falsif[icazioni] simili che si può soddisfarla.

La vendemmia si dice che in gener[ale] dia questo anno un risultato minore d[i un] quinto di quello dell'anno scorso. Il Piemo[nte] ha sofferto più d'ogni altra regione per [la] crittogama. Nel Napoletano invece la vend[em]mia è stata abbondante. Le notizie dalla Fr[an]cia son buone. A Blois la raccolta sorpass[a] di un 20 per cento quella che se ne attende[va]; nelle Cevenne di un 33 per cento. La qual[ità] sembra all'incirca come quella della scorsa [an]nata, cioè discretamente buona. I prezzi s[...]

naturalmente in ribasso, in causa anche dell'alto prezzo al quale sono ascesi i fusti; il che è uno dei sintomi più sicuri di un grande raccolto. In Dalmazia la vendemmia è stata in media il quintuplo di quella dell'anno scorso.

Modo di togliere al vino il sapore di zolfo. Trovandoci in piena vendemmia crediamo non riescirà discaro ai nostri lettori la riproduzione della seguente notizia: Quando la uva fu zolforata troppo tardi o troppo abbondantemente, in modo che al momento della vendemmia si trovi ancora qualche poco di zolfo sull'uva, alloro il vino contrae un sapore disgustissimo come di uova fracide. Lo zolfo forma cioè in contatto col fermento l'acido idrosolforico che ha quell'odore caratteristico.

Un mezzo sicuro e pronto per togliere al vino l'odore idrosolforico è la zolforazione del vino; l'ossigeno dell'acido zolforoso formato colla combustione dello zolfo si combina coll' idrogeno dell'acido idrosolforico contenuto nel vino, e forma acqua; lo zolfo di entrambi gli acidi, rimasto libero, si depone. Quando il vino si è schiarito conviene travasarlo, perchè altrimenti se per qualche accidente avesse a destarsi una lieve fermentazione nel vino, questo potrebbe di bel nuovo contrarre l'odore di acido idrosolforico.

La zolforazione si deve per altro effettuare soltanto dopo compita la fermentazione, perchè altrimenti questa ne sarebbe turbata.

Invece di applicare la zolforazione con stoppini di solfo accesi si può aggiungere al vino un po' di solfito di calce, come fu proposto dal dottor König.

Un sindaco che deve essere molto affaccendato nel celebrar matrimoni è quello di Milano. Difatti dal 29 settembre al 5 ottobre furono colà celebrati a Milano 200 matrimoni, che sono colà sempre numerosi nei detti due mesi.

Le trichine dei maiali. Giungono notizie sconfortanti sulla salute pubblica di Dresda. Molti soldati, quaranta sott'ufficiali e parecchi cittadini si sono ammalata di *trichinosi* per aver mangiata carne di maiale inquinata di trichine.

La trichinosi è pure comparsa nei dintorni di Lotau. Attenti alla carne porcina cruda.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto*: Notizie da Caprera confermano che lo stato fisico del generale è assai migliorato e che parendogli propizio il clima e la tranquillità dell'isola non ha nessuna fretta di tornare sul continente.

— È successo uno scontro ferroviario sulla linea Modena-Piacenza. Sei sono i feriti.

— Ha avuto luogo a Stradella un convegno tra l'on. Nicotera e l'on. Depretis, che ieri, secondo l'*Opinione*, doveva esporre le sue idee in un pranzo offertogli da' suoi amici politici.

— La *Gazzetta d' Italia* scrive: Alcuni giornali mettono ancora in dubbio che il principe Bismarck accompagni l'Imperatore Guglielmo in Italia, però senza alcun fondamento. Sappiamo infatti che nella comunicazione fattasi, ieri, al Ministero circa la priorità nei ricevimenti, il principe Bismarck ha il primo posto dopo l'Imperatore e, dopo di lui, viene il maresciallo Moltke.

— Le condizioni di salute non hanno permesso al generale Medici primo aiutante del Re di accettare l'ufficio di recarsi al confine per attendere l'Imperatore di Germania. In conseguenza di ciò S. M. ha delegato a tale onorevole incarico il generale Cialdini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 8. Commissione per l'indirizzo. Stanfemberg a nome dei liberali, dichiara di respingere l'indirizzo. Il ministro Pfretischer risponde agli attacchi diretti al ministero nell'indirizzo, dichiarando che tutti i ministri sono unanimi nei loro principii, e che i ministri non appartengono ad alcun partito politico. Il ministro conchiuse riservandosi di rispondere agli altri attacchi dell' indirizzo alla Camera. L'indirizzo dei patrioti è approvato con 8 voti contro 7.

In occasione della festa nella chiesa di Oggersheim, il Vescovo di Spira, Haneberg, invitò il Vescovo Ketteler a pronunziare un discorso. Il Re indirizzò al ministro dei culti due lettere: la prima esprime stupore perchè Haneberg ha lasciato parlare un predicatore della diocesi straniera, che trovavasi alla testa della lotta dei partiti; nell'altra lettera, riferentesi al fatto che Haneberg si dichiarò responsabile di tale atto, il Re dice scorgervi un'azione contraria al giuramento di fedeltà prestato da Haneberg ed una violazione da parte di Ketteler ai riguardi impostigli dal suo soggiorno in Baviera.

Parigi 8. Il *Messager de Paris* dice che malgrado l'esempio della Banca ottomana di Londra, la Banca ottomana di Parigi non volle sospendere il pagamento del cupone di ottobre, non ammettendo che la decisione della Porta possa avere effetto retroattivo.

Belgrado 9. Un nuovo passo diplomatico delle grandi Potenze avrebbe per iscopo di consigliare nuovamente alla Serbia di astenersi da ogni condotta provocante.

Parigi 9. Il deputato Dezanneau è morto.

Belgrado 9. Il matrimonio del Principe fu prorogato per alcuni giorni, perchè lo Czar spedì un rappresentante speciale il cui arrivo domani è impossibile.

Vienna 9. La delegazione austriaca approvò il bilancio della guerra. Il ministro insistette affinchè si approvassero le somme da lui domandate per riorganizzare lo stato maggiore, per dare un cavallo ai capitani di fanteria e per convocare un maggior numero di ufficiali della riserva. La proposta della Commissione, che tendeva a sopprimere queste somme, fu approvata. La delegazione ungherese approvò il bilancio della guerra, comprese le spese per nuovi cannoni, ma respingendo egualmente la proposta per dare un cavallo ai capitani di fanteria.

Ragusa 9. La notte scorsa Luibibratic e Peko tentarono un colpo di mano contro il forte di Zarino, che conteneva molte provvigioni. I Turchi tirarono a mitraglia e costrinsero gl' insorti a ritirarsi.

Belgrado 9. Assicurasi che il Gabinetto fu così costituito: Kalievits, alla presidenza ed interno, Paolovits agli affari esteri, Buscovits al culto, Marcovits alla giustizia, Sdravcovits ai lavori, Nicolits alla guerra e Jaucovits alle finanze.

Costantinopoli 8. La Banca imperiale protestò formalmente contro la misura relativa al cupone, in attesa delle istruzioni dei Comitati di Parigi e Londra. Il panico regna alla Borsa.

Costantinopoli 9. Questa mattina all'apertura la rendita era quotata al 31,20, quindi in rialzo al 34,27 ed alle ore 10 e mezza al 33,20. I lotti erano al 91,50. Attendesi la pubblicazione d'un'altra Nota esplicativa, la quale stabilirà che la metà del cupone sia pagabile in effettivo e l'altra metà entro cinque anni.

Aia 10. L'Olanda ricusò di indennizzare il Venezuela per la pretesa ingerenza dei sudditi olandesi negli affari di quello Stato. Il ministro di Venezuela lasciò l'Aia.

S. Sebastiano 9. Il cattivo stato del mare ritarda l'arrivo dei rinforzi. I carlisti bombardano dal 6 corr. Pamplona, alla presenza di Don Carlos. Una sortita della guarnigione li costrinse a ritirarsi. Una granata è scoppiata vicino a Don Carlos.

Montevideo 8. È proclamato lo stato di assedio.

Rio-Janeiro 8. Il toglimento degl' interdetti lanciati contro le confraternite delle chiese nel Brasile fu accolto con soddisfazione. La Camera approvò l'istituzione d'una Banca ipotecaria col capitale di 4 milioni di lire sterline.

Messico 9. Il discorso del Presidente all'apertura del Congresso dice che il paese è tranquillo e che le relazioni colle Potenze estere sono soddisfacenti.

Berlino 10. L'Imperatore arriverà a Bergamo il 18 corrente, alle ore 2 pom., partirà alle ore 3 20, ed arriverà a Milano alle 5 15.

Parigi 10. Il *Journal Officiel* pubblica la risposta di Mac-Mahon al Cardinale Saint-Marc nella consegna del berretto cardinalizio. Mac-Mahon disse: « Tengo molto in pregio la prerogativa che mi permette consegnarvi le insegne dell'alta dignità conferitavi. Ravviso, come voi, nella decisione una nuova testimonianza dei buoni rapporti fra la Santa Sede ed il mio Governo ». Mac-Mahon fece quindi un breve elogio al Cardinale.

Costantinopoli 9. Il prestito turco alla chiusura: 33,13; lotti turchi 85; altri senza affari. Nessuna nota esplicativa per oggi, ma promessa per domani. Il Governo italiano chiese oggi officialmente schiarimenti sulla misura presa Le ambasciate delle altre Potenze chiesero pure, ma officiosamente, qualche spiegazione. Le Banche locali preparano una petizione da presentarsi al Sultano contro la misura.

Belgrado 9. La Principessa Natalia è arrivata e fu ricevuta con entusiasmo dalla popolazione. Le nozze avranno luogo martedì o mercoledì. Il *Giornale ufficiale*, pubblicando la notizia che lo Czar delegò il conte Sumarakoff a rappresentarlo come testimonio al matrimonio del Principe, dice: « Siamo persuasi che la nazione serba saprà apprezzare la nuova prova d'affetto, di cui gli Imperatori di Russia onorarono sempre la famiglia Obrenovic.

Ultime.

Madrid 9. Il *Cronista*, giornale ministeriale, dice che nessun ministro di re Alfonso promise al Vaticano di mantenere il concordato o ristabilirlo integralmente.

Bagdad 9. Si ha da Teheran in data 19 settembre che le autorità punirono i colpevoli che abbruciarono l'israelita a Hamaden. Il governo dichiara che proteggerà la sicurezza degli israeliti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752,0	750.5	750.5
Umidità relativa . . .	58	75	86
Stato del Cielo . . .	misto	pioviggin.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	3.0
Vento (direzione . .	calma	N.E.	calma
Vento (velocità chil. .	0	0 5	0
Termometro centigrado	16.7	16.7	15.5

Temperatura (massima 19.3 (minima 11.4

Temperatura minima all'aperto 11.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 ottobre.

Austriache	501.—	Argento	370,50
Lombarde	192 —	Italiano	72.60

PARIGI 9 ottobre.

3 0[0 Francese	65.80	Azioni ferr. Romane	66.—
5 0[0 Francese	105.07	Obblig. ferr. Romane	226.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.20.1[2
Azioni ferr. lomb.	248.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.15[16
Obblig. ferr. V. E.	210.—		

LONDRA 9 ottobre

Inglese	73.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	—.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	29.— a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 9 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.70 a —.— e per cons. fine corr. da 78.65 a 78.80.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.47	»	21.48
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	—.— —
Banconote austriache	»	2.39 1[2	»	2.40 — p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.65	»	76.70
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.80	»	78.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	—.—	»	—.—
Banconote austriache	»	—.—	»	—.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 9 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.29.—	5.30.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94.1[2	8.95.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.23.—	11.24 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.25	102.40
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 9 ottobre
Metalliche 5 per cento	fior.	70.—	70.10
Prestito Nazionale	»	73.55	74.15
» del 1860	»	111.50	111.75
Azioni della Banca Nazionale	»	918.—	922.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	210.—	211.75
Londra per 10 lire sterline	»	112.05	112.25
Argento	»	101.70	102.10
Da 20 franchi	»	8.93.1[2	8.96.—
Zecchini imperiali	»	5.33.—	5.34.—
100 Marche Imper.	»	55.45	55.55

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 9 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.05	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	12.65
» nuovo	»	»	9.35	»	10.75
Segala	»	»	11.45	»	11.80
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	10.75
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	12.50
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 ottobre 1875.

Venezia	25	39	52	60	78
Firenze	67	2	32	17	8
Bari	35	74	46	87	78
Napoli	82	29	56	62	80
Palermo	51	34	21	55	8
Roma	47	37	26	56	45
Torino	84	23	35	53	14
Milano	5	57	31	16	68

Articolo comunicato.

Dolegnano, 10 ottobre 1875.

Ho letto nella *Provincia* di ieri un articolo, per cui ringrazio quel Giornale, essendo esso di buono augurio, ma devo correggere alcune inesattezze.

Che il Ministero dietro nuova domanda dei Comuni di San Giovanni e di Manzano abbia a questi giorni riconfermato il sussidio, che già nello scorso anno aveva decretato per l'utile lavoro del Ponte sul Natisone (e che io dirò anche indispensabile ed urgente), sarà anche o potrà essere vero. Ma che da questo fatto si possa ritenere vicina la definizione dell'affare, che chiamerò disgustosissimo, ciò è quanto non posso ammettere. Manca che i due Consigli deliberino sulla conciliazione. Però le pratiche sono bene avviate, perchè da autorevole persona la conciliazione fu fortemente presa a cuore.

In quanto poi a quelle ultime parole di elogio a chi tenne fermo perchè il Ponte si faccia, non è, nè fu nè di uno nè di due l'azione, bensì egualmente di tutti i delegati del Consorzio e de' maggiori estimati di S. Giovanni di Manzano; e quindi il merito, se è merito (perchè è dovere), o è di tutti o di nessuno. Invece il vero merito lo avranno i votanti dei due Consigli, che approveranno la conciliazione con i ben dovuti ringraziamenti a quell'egregia ed autorevole persona che avrà saputo ottenerla.

Per me, una ragionevole conciliazione, massimamente fra Comuni vicini, vale ben più d'una sentenza.

TRENTO FEDERICO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 950 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Lauco

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 ottobre corr. viene aperto il concorso ai posti di Maestri delle scuole di Avaglio e Vinajo frazioni di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 500, per ciascuno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Lauco, li 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
GIOV. RAMOTTO.

N. 1505 1 pubb.

Avviso di Concorso

A questo Municipio in seguito a deliberazione consigliare del 20 settembre p. p. è aperto il concorso fino ai 15 del prossimo novembre ai posti:

1. Di Segretario e Cassiere coll'emolumento di settecento fiorini V. A. all'anno pagabili in rate mensili postecipate e coll'obbligo della cauzione di 500 fiorini (cinquecento). Gli aspiranti dovranno produrre le documentate loro suppliche a questo Municipio entro il termine suddetto allegando anche il certificato comprovante l'eventuale conoscenza di altre lingue oltre l'Italiana.

2. D'Impiegato d'ordine coll'emolumento di cinquecento fiorini V. A. all'anno pagabili come sopra e cogli obblighi predetti all'infuori della cauzione.

Dal Municipio di Cormons 6 ottobre 1875.

Il Podestà
ZAROLINI

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

si rende noto

che ad istanza della sig. Anna Sabucco di Udine coll'assenso ed intervento del di lei marito sig. Eugenio Franchi, creditrice espropriante rappresentata in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Giacomo Orsetti ed elettivamente domiciliata presso lo stesso in Udine

in confronto

della sig. Giuseppina Morosuol vedova Argentini pure di Udine, debitrice, contumace.

In seguito al precetto a questa notificato il 27 marzo 1875 a ministero dell'usciere Verzegnassi trascritto in questo ufficio Ipoteche il 2 aprile successivo.

Ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale il 12 giugno 1875, notificata il 18 luglio successivo ed annotata in margine alla trascrizione del precetto il giorno stesso.

Avrà luogo presso questo Tribunale ed avanti la sezione seconda nell'udienza pubblica del di 27 novembre p. v. ore 11 ant. stabilita con ordinanza 16 settembre andante, l'incanto per la vendita al miglior offerente dello stabile in appresso descritto sul dato dell'offerta legale di L. 3375, ed alle soggiunte condizioni.

Immobile da vendersi, posto in Udine città sull'angolo della Via Cussignacco e Grazzano, al mappal n. 2537 di cen. pert. 0.12, are 1.30, rendita L. 259.68 tra i confini a levante Via Cussignacco, tramontana via Grazzano, ponente Zambelli, mezzodì Peressini, tributo eraríale l. 56.25.

Condizioni

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di offerta di l. 3375, e seguirà la delibera a favore del maggiore offerente a termini di legge.

2. L'immobile si vende nello stato e grado in cui si trova all'atto della effettiva tradizione e colle servitù attive e passive eventualmente inerenti allo stesso.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo d'offerta, oltre la somma presuntiva delle spese determinate nel Bando.

4. Entro otto giorni dacchè sarà passato in giudicato il giudizio di graduazione verrà dal deliberatario versato il prezzo a mani dei rispettivi assegnatarii.

5. Tutte le spese d'incanto, così pure quelle della presente Sentenza, sua tassazione e registrazione sono a carico dell'acquirente.

6. Il possesso civile ed il godimento del suddetto immobile saranno concessi all'acquirente quando proverà di aver soddisfatto a tutti gli obblighi posti nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria la somma di l. 500, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

In conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione e motivate, ed i documenti giustificativi per la graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 18 settembre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

---

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa dai Reverendi Don Valentino e Don Giambattista fu Giovan Maria Cantoni e dalla Signora Rosa Mugani vedova Cantoni, tutti di Udine, e qui residenti rappresentati in giudizio dall'avvocato e Procuratore dott. Giuseppe Tell esercente in detta Città presso il quale elessero domicilio

contro

Luigi fu Pietro Galliussi pure residente ad Udine, debitore contumace.

In seguito al precetto notificato al debitore nel 17 dicembre 1872, registrato con marca da L. 1.20 annullata per ministero dell'Usciere Soragna addetto a questo Tribunale, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 13 febbraio 1873 al n. 613 Registro Generale d'ordine, ed in esecuzione della Sentenza che autorizzò la venditta pronunciata da questo Tribunale nel 30 dicembre anzidetto anno, notificata al debitore medesimo nel 1 marzo 1874, ed annotata in margine della trascrizione del succennato precetto nel 23 dicembre 1874.

Il Cancelliere del Trib. Civ. di Udine

fa noto

che alla udienza pubblica, fissata colla ordinanza 27 settembre ultimo di questo signor Presidente, che terrà questo Tribunale Sezione Prima nel dieci prossimo venturo dicembre alle ore 10 antimeridiane, saranno posti all'incanto in un solo lotto sul prezzo della stima eseguita dal perito signor Mestruzzi Giacomo nel dì 6 giugno 1873, determinato in L. 1200 i seguenti immobili, e cioè:

Casa con corticella sita in Udine Città in via Superiore all'anagrafico n. 21; confina a levante Petri Sebastiano, mezzodì e tramontana Galliussi Luigi e Sebastiano q. Gio. Batt., ponente Virgilio Luigi e fratello, descritta in mappa del Censo stabile Comune di Udine sotto il n. 62 *b* di pertiche censuarie 0.04, pari ad are 0.40 colla rendita di L. 10.

Orto attiguo alla casa stessa confina a tramontana con le mura di cinta, ed agli altri lati i confini stessi della Casal al n. 61 *a* di mappa nel Censo stabile Comune di Udine di pert. cens. 0.43, pari ad are 4.30, colla rendita di L. 4.91 stimati complessivamente It. L. 1200.

Il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 va calcolato sui terreni in L. 1.31 e sui fabbricati in L. 6.09.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni:

1. La vendita si fa a corpo e non a misura nello stato e grado attuale, e con tutte le servitù attive e passive inerenti agli stabili.

2. Gli stabili saranno venduti in sol lotto, e l'incanto si aprirà sulla base della stima peritale dei beni.

3. La delibera si farà al maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie cadenti sui fondi dalla delibera in poi staranno a carico dell'acquirente come altresì tutte le spese d'incanto a cominciare dalla citazione sino e compresa la Sentenza di deliberamento e vendita, sua notificazione e trascrizione.

5. Staranno ferme in tutto il resto le condizioni generali portate dal Codice di procedura civile del Regno.

6. Ogni offerente dovrà depositare in denaro nella Cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando, deve inoltre aver depositato in denaro o rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'articolo 330 il decimo del prezzo d'incanto.

7. Il rimanente prezzo dovrà pagarsi nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione, corrispondendo dal giorno della Sentenza di vendita l'interesse del 5 per 100.

Si avverte quindi, giusta la premessa condizione sesta, che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire cento trenta importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Restano da ultimo diffidati tutti i creditori iscritti a depositare in questa Cancellerie e nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Filippo nob. de Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 3 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 7 ottobre 1875 fu autorizzata ad oc[cu]pare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con t[u]tte le sue dipendenze ed accessorii, alcuni fondi situati nel territorio censuario *Portis* parte II, frazione del Comune amministrativo di Venzone, di ragione de[lle] Ditte sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte s[t]ate determinate mediante perizia giudiziale, le quali indennità trovansi già dep[osi]tate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno [im]pugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla d[ata] dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indi[cati] all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per ca[usa] di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richia[mo] le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabi[lite] nelle somme depositate.

Elenco delle Ditte espropriate.

1. *Bellina* Pietro e Francesco fu Cramazio per una porzione di fondo [in] mappa censuaria a parte dei n. 1417 e 433 per la superficie di centiare [...] e per l'indennità di lire 128.—.

2. *De Michieli* Giovanni Lucia, Antonio, Leonardo, Santo Antonia, Val[en]tina e Caterina fu Antonio per due porzioni di fondo in mappa censuari[a a] parte dei n. 1429, 1512 e 1432 per la superficie di centiare 2263 e per l'[in]dennità di l. 2199.—.

3. *Valent* Leonardo fu Simeone per due porzioni di fondo in mappa ce[nsuaria] a parte dei n. 707, 706 e 1480 per la superficie di centiare 514 e per l'[in]dennità di l. 411.20.

4. *Valent* Francesco fu Sebastiano per tre porzioni di fondo in mappa c[en]suaria a parte dei n. 703, 690, 1500, 1501, 598 e 633 per la superficie [di] centiare 4099 e per l'indennità di l. 3440.—.

5. *Pittuelli* Pietro, Albino, Marco, Domenico, Antonio, Maddalena, Ma[...] Matilde e Lucia fu Antonio per due porzioni di fondo in mappa censuari[a a] parte dei n. 625 e 632 (porzione), per la superficie di centiare 1586 e [per] l'indennità di l. 1668.40.

6. *Di Benardo* Maria fu Francesco per una porzione di fondo in ma[ppa] censuaria a parte del n. 632 (porzione) per la superficie di centiare 127 e [per] l'indennità di l. 101.60.

7. *Di Bernardo* Ferdinando fu Francesco per una porzione di fondo [in] mappa censuaria a parte del n. 632 (porzione) per la superficie di centiare [...] e per l'indennità di l. 207.20.

8. *Valent* Valentino, Domenico, Leonardo, Antonio, Maddalena, Domen[...] e Maria fu Francesco, pupilli in tutela di Valent Leonardo fu Simeone per [una] porzione di fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1479 e 1871 per la [su]perficie di centiarie 694 e per l'indennità di l. 555.20

Udine, 8 ottobre 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.